

# GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Apriamo le porte  
al Figlio dell'uomo,  
al nato da donna  
che è luce da luce.*

*Rallegrati, o Chiesa,  
gioisci ed esulta,  
accogli la grazia  
che irrompe nel tempio.*

*Contempla nel Cristo  
il sole che è sorto,  
la fiamma che in terra  
accende la fede.*

*Unisciti a lui  
nel dono perfetto,  
affida il tuo lume  
alla luce del mondo. Amen.*

### Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate a Dio  
da tutta la terra,  
cantate alla gloria  
del suo nome,  
date a lui splendida lode.

Dite a Dio:  
«Stupende sono le tue opere!  
Per la grandezza  
della tua potenza  
a te si piegano  
i tuoi nemici».

Venite e vedete  
le opere di Dio, mirabile  
nel suo agire sugli uomini.  
Egli cambiò il mare  
in terra ferma,

passarono a piedi il fiume;  
per questo in lui  
esultiamo di gioia.  
Con la sua forza  
domina in eterno,  
il suo occhio scruta le nazioni;  
i ribelli non rialzino  
la fronte.

Benedite, popoli,  
il nostro Dio,  
fate risuonare la sua lode;  
è lui che salvò la nostra vita  
e non lasciò vacillare  
i nostri passi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza» (Lc 2,29-30).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Illumina il tuo popolo, Signore!**

- Accogli l'offerta del tuo popolo Israele, per la tua alleanza mai revocata.
- Rivelati alle genti in forza della tua grazia.
- Rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **PROCESSIONE**

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza.

Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

### **BENEDIZIONE DELLE CANDELE**

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai rivelato al santo vecchio Simeone il Cristo, vera luce di tutte le genti, benedici questi ceri e ascolta le preghiere del tuo popolo, che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Abbiamo accolto, o Dio,  
la tua misericordia in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode  
si estende ai confini della terra:  
di giustizia è piena la tua destra.

*Gloria*

p. 308

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: <sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

<sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. <sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare l'ar-

gento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

<sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

– *Parola di Dio.*

**oppure** EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>14</sup>Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

<sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. <sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

Rit. **Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

<sup>7</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>8</sup>Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

<sup>9</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>10</sup>Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,30.32

**Alleluia, alleluia.**

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

LC 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. <sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup> – e anche a te una spada trafiggerà

l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». <sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]  
– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo unico Figlio, generato nei secoli eterni, presentato oggi al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce dei popoli. E noi esultanti andiamo incontro al



Salvatore e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la salvezza,  
da te preparata  
davanti a tutti i popoli.**

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Luce**

Esattamente quaranta giorni dopo la celebrazione del santo Natale, la comunità dei credenti ravviva la memoria che «la luce vera» (Gv 1,9) – venuta nel mondo attraverso il mistero della carne divino-umana di Gesù Cristo – non ha bisogno soltanto di essere accolta ma persino restituita. Solo così la luce del Regno sembra potersi e volersi diffondere nel mondo e nella storia: con il dupli-

ce movimento della nostra ricezione e restituzione, attraverso cui il mistero di incarnazione diventa un chiarore che «illumina ogni uomo» (1,9), luogo di salvezza e di universale convegno per tutti. La liturgia della festa odierna si apre, infatti, con un suggestivo lucernario, un gesto fortemente simbolico che funge da proemio alla celebrazione eucaristica. Tutti i fedeli sono invitati a prendere gioiosamente tra le mani la fiamma di una candela, quindi a entrare processionalmente nella sala liturgica custodendo «tra le braccia» (Lc 2,28) la luce, simbolo per eccellenza della manifestazione di Dio. È un rito semplice, familiare, eppure ricco di allusioni simboliche alla Pasqua e al battesimo.

Inoltre, il gesto di apertura e di accoglienza della luce ci invita a «imitare» l'atteggiamento di Maria, la vergine che ha saputo fare generoso spazio all'irruzione di Dio nel suo giovane grembo, senza mai considerare questa elezione «un privilegio» (Fil 2,6), bensì un servizio da assumere fino alle estreme conseguenze: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35). Il vangelo dipinge la madre di Dio proprio così, nel momento in cui, insieme a Giuseppe, si reca al tempio per offrire il suo primogenito come dono «sacro al Signore» (2,23), secondo quanto «prescrive la legge del Signore» (2,24). In questo atto di riconoscimento e di restituzione, la Chiesa riconosce l'essenza più profonda della sua missione nel mondo: accogliere e offrire il Salvatore, l'unico in grado di redimere tutta la storia e ogni storia entrando definitivamente nel fragile tempio della nostra umanità: «Ecco, io

manderò un mio messaggero a preparare la via davanti me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti» (Ml 3,1).

Non è un caso che proprio in questo giorno la Chiesa faccia memoria del dono della vita consacrata, cioè di quell'esperienza ininterrotta di tanti uomini e donne che lungo i secoli, professando i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, hanno manifestato il desiderio di una radicale dedizione al regno di Dio, offrendosi ai fratelli come un segno che «può e deve attirare efficacemente tutti i membri della Chiesa a compiere con slancio i doveri della vita cristiana» (*Lumen gentium*, n. 44). Sappiamo che la vita consacrata non va collocata nella struttura gerarchica della Chiesa, «tuttavia appartiene inseparabilmente alla sua vita e alla sua santità» (*ib.*). Essa è piuttosto da intendersi – e, naturalmente, da viverla – come una fiaccola accesa per ricordare alla Chiesa stessa non tanto ciò che essa deve fare, quanto ciò che essa deve essere, prima e al di là di ogni ruolo assunto: due braccia aperte disposte ad accogliere tutta la luce della rivelazione di Dio e, al contempo, a offrirla al mondo attraverso la testimonianza di una vita plasmata dalla logica delle beatitudini e dalla libertà della croce.

Secondo l'intelligenza delle Scritture e la tradizione della Chiesa, la festa della Presentazione del Signore intende ravvivare la fiamma del ricordo che la «gloria» di Israele (Lc 2,32) è la «salvezza»

(2,30) di Dio offerta a «tutti i popoli» (2,31), dal momento che il «Cristo» ha deciso di avere «in comune» con la nostra umanità «il sangue e la carne» (Eb 2,14). Per questo egli «è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova» (2,18) e di liberare noi tutti, «soggetti a schiavitù per tutta la vita» (2,15).

*Signore Gesù, tu sei luce nel nostro buio: fa' che ti accogliamo nelle ferite e chiusure che ancora temiamo di nominare. Tu sei luce della nostra memoria: fa' che ti riconosciamo come colui che ci prepara al sospirato incontro con il Padre. Tu sei luce per i nostri passi: fa' che ti restituiamo, portandola nel cuore e ai fratelli, la gioia di una vita alla tua presenza.*

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Presentazione del Signore al tempio.

**NEL CUORE DELLA CHIESA**

*Giornata della vita consacrata*

Nel 1997 Giovanni Paolo II scriveva che la celebrazione della Giornata per la vita consacrata «vuole aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consacrate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore [...]. La vita consacrata si pone nel cuore stesso della Chiesa come elemento decisivo per la sua missione, giacché esprime l'intima natura della vocazione cristiana e la tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso l'unione con l'unico Sposo».

La decisione di istituire questa celebrazione nel giorno della Presentazione di Gesù al tempio è dovuta al fatto che tale festività «costituisce così un'eloquente icona della totale donazione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa e nel mondo, mediante i consigli evangelici, i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero e obbediente» (esortazione apostolica *Vita consecrata*, n. 1).